

mente non posso conoscere ogni particolare!

TURATI. Ma ella ha tutta la responsabilità di ciò che si fa al palazzo Braschi.

ORLANDO V. E., *ministro dell'interno*. Lo so: e non me ne sottraggo.

TURATI. Del resto la informo io. L'*Avanti!* di ieri non faceva che riportare la triste storia delle accuse contro il deputato Todeschini, riportando anche dei brani del giornale *La Nazione* di Firenze. E faceva questo perchè dopo il diverbio avvenuto ieri fra l'onorevole Todeschini ed un membro del Governo, importava che non si rinnovassero delle accuse infamanti contro un membro del gruppo socialista.

Invece il nuovo scandalo non fa che rimettere in luce il vecchio scandalo. L'unico accusatore di Todeschini è stato un uomo che oggi, anche attraverso le parole velate del ministro dell'interno, sappiamo accusato di alto tradimento come spia dell'Austria, e che anche prima era conosciuto come un libellista ed un ricattatore, che era il braccio lungo di quel Riccardo Camber che si chiamava a Trieste comunemente Ricatto Camber.

Alcuni giornali hanno creduto di fare opera patriottica ripetendo quella turpe accusa della *Coda del Diavolo*, a cui poi la canea di coloro, che vanno a nozze quando possono infamare un socialista, si mise dietro pedissequamente accettando quella responsabilità, che non può declinare oggi.

Venne il processo e venne Cesare Battisti, il martire, a dichiarare che Todeschini era sempre stato un buon socialista e un buon italiano.

Si costituì poi la Corte d'onore; ma gli avversari di Todeschini non scelsero mai il terzo arbitro: poi venne la conflagrazione europea e la cosa rimase paralizzata. Quali fossero, del resto, le impressioni di quel processo risulta dai giornali di Milano, e quali fossero le impressioni di quel moncone di giuri potrebbe dire Claudio Treves, che ne fa parte.

Ma, poichè certi giornali dicono ancora che l'onorevole Todeschini sarebbe stato accusato dall'onorevole Foscari di essere stato spia e di non aver dato querela, importa notare che l'accusa atroce « è una spia », non era che una ritorsione di accusa, fatta in senso inverso colle parole « è una canaglia » con cui finiva l'articolo dell'*Avanti!* Poichè era in corso un giuri di onore, era obbligo di un gentiluomo di ri-

spettare quello che il giuri avrebbe dovuto deliberare.

Ad ogni modo oggi è stata strappata la maschera, e si è saputo da qual fonte, da qual pura fonte, venissero le accuse contro Todeschini. Il Cuttin, questo famulo della borghesia triestina austriacante si è oramai evidentemente rivelato, e Todeschini può levare la testa e compiacersi che i suoi calunniatori così accaniti siano oramai in quella compagnia, da cui non possono sciogliersi. Però se c'è qualcuno alla Camera o al banco del Governo, il quale creda di poter ancora ripetere le accuse, sia deputato, o membro del Governo, deve avere il coraggio di precisarle e di assumerne la responsabilità. Non si può ammettere che dal banco del Governo si pensi che un deputato è una spia e non se ne assuma tutta intera la responsabilità. A questa immunità noi ci rifiutiamo. E non ho altro da dire. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

TREVES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale l'onorevole Todeschini. Ne ha facoltà.

TODESCHINI. Se permette, parlerò ultimo come imputato (*Commenti*); e metterò le cose a posto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Treves.

TREVES. Debbo fare una semplice dichiarazione. Non essendo presente l'onorevole Monti-Guarnieri, altro membro del giuri, io non mi sento autorizzato a esporre pubblicamente le ragioni, per cui il giuri non ha compiuto i suoi lavori.

Debbo soltanto questa testimonianza, che l'onorevole Todeschini ripetutamente ha insistito perchè il giuri venisse alle sue conclusioni. Se ciò non avvenne, i membri del giuri ne assumono intera la responsabilità, ed intendono che questa responsabilità spetti a loro e non tocchi altri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie.

FOSCARI, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Io dovrei limitarmi a domandare quali relazioni abbiano le parole dette da me qui dentro e scritte fuori di qui, in base ad accuse fatte contro un deputato italiano non da libellisti ma da giornali seri e compassati, quali la *Perseveranza* e l'*Arena*, con l'arresto di un certo signor Cuttin, che io non ho mai visto, nè ho mai conosciuto; che non ho mai citato, nè qui, nè fuori di qui,